

Pescina del 14/10/2016

* Arrivate sei donne nigeriane

Ora è tutto esaurito nell'appartamento di viale Garibaldi

FERNO - (m.be.) Sembra oramai raggiunta la capienza dell'appartamento a due piani di viale Garibaldi 96 con l'arrivo ieri mattina dal centro di smistamento di Bresso di sei profughe nigeriane. Che si aggiungono alle tredici rifugiate politiche provenienti dall'Eritrea - undici arrivate direttamente a Ferno e due portate dall'appartamento di via Silvio Pellico 1 dopo che le altre sette ospiti a Lonate si sono date alla fuga facendo perdere le loro tracce - per un totale di diciannove. Insomma la realtà fernesese sembra essere satura se si pensa che la cooperativa Segeca vincitrice del bando ha la disponibilità totale di cinquanta posti suddivisi appunto tra Lonate Pozzolo e Ferno. Con il primo ente locale che dovrebbe ospitare trenta rifugiati politici nei due alloggi di via Silvio Pellico 1 e di via XXIV Maggio 65 ma che -

Ferno è satura mentre Lonate al momento è senza profughi

dopo le reiterate fughe ed allontanamenti volontari delle richiedenti asilo che non vogliono restare in Italia ma che ambiscono al ricongiungimento familiare con i parenti residenti nel Nord Europa - allo stato attuale non ha profughi sul territorio. Una realtà certamente temporanea in quanto si è venuto a sapere che novità per Lonate potrebbero avvenire già entro la fine di questa settimana o più probabilmente all'inizio della prossima, mentre Ferno in questi giorni sta facendo i conti con un paese che accoglie i rifugiati. Una realtà fino a pochi mesi fa impensabile ma che era inevitabile alla luce dell'incontro in Prefettura svoltosi ad inizio mese e le successive telefonate informative del Prefetto **Giorgio Zanzai** sindaci **Mauro Cerutti**(Ferno) e **Daniilo Rivolta** (Lonate Pozzolo) come segno di cooperazione.

Il sindaco Cerutti annuncia che saranno usati buon senso e responsabilità
«Attenzione pure ai rifugiati»

FERNO - (m.be.) «È una situazione difficile, ma sotto controllo. Cercheremo di governarla con buon senso e senso di responsabilità. Priorità ai cittadini fernesesi, però attenzione anche ai rifugiati politici». Così si è espresso ieri il sindaco **Mauro Cerutti** dopo l'arrivo di 6 profughe nigeriane che si aggiungono alle 13 eritree già ospiti nella villetta a due piani di via Garibaldi 96. D'altronde il primo cittadino era stato il promotore mercoledì mattina in municipio del primo incontro tra i rappresentanti istituzionali di Ferno e Lonate, le forze dell'ordine come carabinieri e polizia locale e l'ente gestore Segeca. «Quello di mercoledì è stato un incontro proficuo», spiega Cerutti. «Sono state gettate le basi per una collaborazione tra enti locali e gestore

«È una situazione difficile, ma sotto controllo»

all'insegna di uno scambio reciproco di informazioni in tempo reale, nell'interesse di una collaborazione ad ampio spettro». Dunque, la strada della cooperazione è l'unica possibile per un paese che per la prima volta si trova i rifugiati sul suo territorio - e tutte donne - al fine di intraprendere un percorso rispettoso delle norme vigenti sul diritto d'asilo, ma con la consapevolezza che l'obiettivo delle profughe è proseguire il viaggio in Europa. Comunque, l'esecutivo si muove in primis per rassicurare i fernesesi. Anche attraverso una serie di controlli mirati sugli alloggi. Mentre, sempre dalla maggioranza, Fratelli d'Italia - come fa sapere il vicesindaco **Filippo Gesualdi** - mantiene una posizione vigile annunciando che a giorni ci sarà un incontro con la segreteria provinciale.